

Testo e foto di Luigino Caliaro

# SOCCORSO A 4 ZAMPE

Ideali per il salvataggio in acqua, i cani operano anche dagli elicotteri. Una scuola li addestra. E dà loro il brevetto.

**I**l bagnante annaspa per rimanere a galla. Sopra di lui si avvicina un elicottero, scende, si mantiene in *hover* a due metri sull'acqua, increspata dal flusso del rotore. Dal portellone fa capolino un terranova con il giubbotto di salvataggio addosso: senza titubanza, si butta, nuota tra gli schizzi, raggiunge il malcapitato. È uno dei cani-soccorritori qualificati per operare a bordo degli elicotteri del soccorso dalla Sics, la Scuola italiana cani salvataggio ([www.canisalvataggio.it](http://www.canisalvataggio.it)), guidata da Ferruccio

## L'iniziativa dei privati

L'associazione Sics nasce per affiancare le attività di aerosoccorso in mare dei vari enti civili e militari

Pilenga e Donatella Pasquale, rispettivamente presidente e vicepresidente. *Volare* li incontra in una giornata d'addestramento con gli Ab 212 presso il Centro Sar dell'Aeronautica Militare. Accolti dal tenente

colonnello Alfonso Cipriano, comandante della Squadriglia Collegamenti e Soccorso di Linate, i partecipanti ricevono un completo e dettagliato briefing, con particolare attenzione alle dotazioni tecniche necessarie per l'aggancio in sicurezza al verricello dell'elicottero del cane e del suo conduttore. All'esercitazione partecipano i responsabili di diverse sezioni per uniformare le modalità di intervento e le procedure a livello nazionale, in modo da standardizzare le 200 unità cinofile sparse in tutta Italia, che svolgono gratuitamente il loro servizio sulle spiagge italiane

### Tutti a Linate

Foto di gruppo di tutti i partecipanti alla sessione addestrativa a Linate. In alto, Angelo Quaglia con il suo labrador Maya, pronto per essere calato dall'elicottero.



coordinate dalle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera. Questa attività è nata nel 1989, quando Pilenga, conscio delle potenzialità e dell'istinto innato al salvataggio abbinato alle capacità "natatorie" di alcune razze canine (Terranova, Labrador e Golden Retriever), pensò di creare una associazione che potesse affiancare l'attività di aerosoccorso in ambiente marino dei vari enti, militari e civili, sfruttando proprio le peculiarità naturali di questi bellissimi animali.

### Con l'aiuto dei professionisti

"Se da un lato l'idea era decisamente interessante", spiega Pilenga, "per realizzare il progetto è stato necessario rivolgersi ai professionisti del salvataggio, la Guardia Costiera e l'Aeronautica Militare, e convincerli delle potenzialità dei nostri cani durante le missioni di salvataggio in acqua. Se l'attività dei cani su mezzi navali come motovedette e gommoni può risultare relativamente facile, diverso è il discorso quando si tratta di operare dagli elicotteri, perché ci si deve confrontare con due elementi non naturali per il cane: l'aria e l'acqua. Se a questo aggiungiamo il rumore delle turbine, che rende quasi impossibile parlare a bordo senza caschi o cuffie, ci si può rendere conto delle difficoltà che l'unità cinofila deve superare per operare in completa sicurezza con i mezzi ad ala rotante".

L'elicottero, in *hovering* a pochi metri dall'acqua, genera col flusso del rotore una vera e propria tempesta, con onde

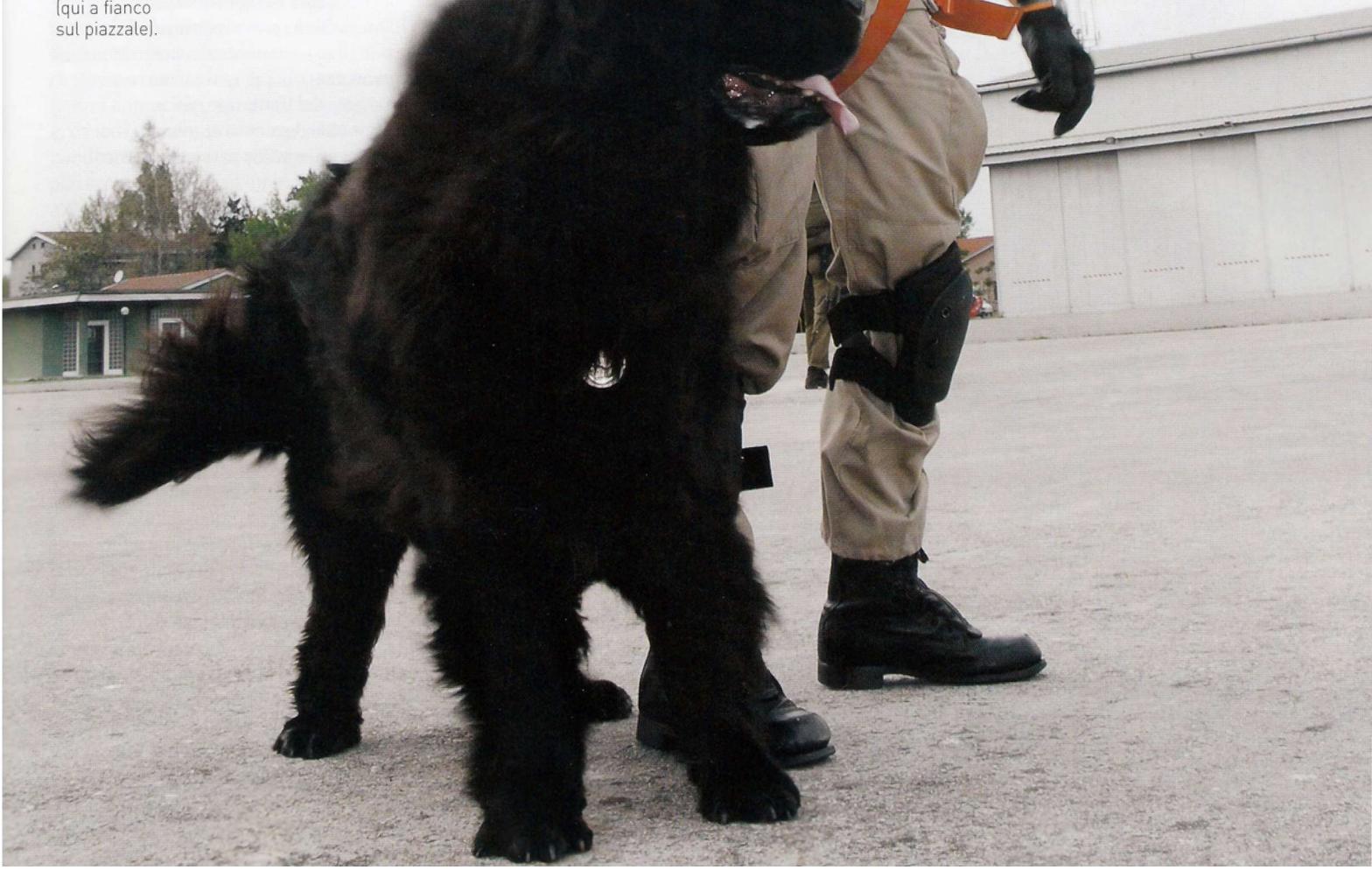


#### Appesi al verricello

Attività di verricello a Linate: nelle due foto da destra, Donatella Pasquale con il suo leonberger Zac; a sinistra, Osvaldo delle Curti con il suo labrador Bobo.

#### Calato con Mas

Ferruccio Pilenga, presidente della Sics, mentre scende con il verricello assieme al suo cane, il terranova Mas (qui a fianco sul piazzale).





#### Civili e militari

In addestramento si utilizzano anche mezzi civili, come questo Ecoreuil. A destra, Pilenga e Mas saltano nel lago.



corte e frangenti abbinata al rumore del motore, in cui respirare e operare è già difficile per una persona, e lo è ancor di più per un cane. A questo bisogna aggiungere il fatto che è necessario sapersi tuffare correttamente dall'elicottero e ritornare esattamente allo stesso punto per poi farsi recuperare col verricello.

#### Addestramento in coppia

“Per ottenere la certificazione abbiamo dovuto effettuare un intenso programma di sperimentazione, con lo scopo di dimostrare che l'associazione aveva preparato un preciso iter addestrativo anche per i cani, stabilendo protocolli operativi, studiando l'uso di materiali e attrezzature omologate e idonee alle necessità del soccorso in acqua”, prosegue Ferruccio Pilenga. “Il riconoscimento ufficiale, avvenuto nel 1996, è stato il coronamento dei nostri sforzi e adesso possiamo operare con tutti gli enti militari e civili preposti al soccorso in mare. Nel frattempo, abbiamo istituito nel territorio nazionale dei centri autonomi, ma a noi collegati, per promuovere e sviluppare ulteriormente le nostre attività”.

I risultati ottenuti sono il frutto di una sinergia che ha portato l'associazione a istituire corsi regolari presso i centri Sar di Linate e di Rimini, oltre che sessioni addestrative con le varie cellule civili di elisoccorso della Protezione civile e del Soccorso alpino.

“L'uso dell'elicottero permette di verificare veramente le motivazioni e le capacità del cane e del suo padrone”, sottolinea Pilenga. “È scontato che ci deve essere un *feeling* particolare con l'animale, che deve vincere le proprie paure nell'imbarco e sbarco dall'elicottero, durante le operazioni di verricello sia sul terreno sia in acqua, durante l'*hovering* e il tuffo”.

“Per svolgere il lavoro di cane-bagnino”, interviene Donatella Pasquale, “tra i requisiti principali, oltre a forza e resistenza, c'è la corporatura, che deve essere almeno di taglia media, oltre i 25-30 chilogrammi. La razza non è importante, ma ovviamente la sua confidenza istintiva con l'acqua è senz'altro un punto importante, anche se non fondamentale, dal momento che - come gli uomini - anche i cani possono imparare a nuotare e vincere le proprie paure. La nostra preferenza va comunque ai Terranova, nei quali la propensione al salvataggio è particolarmente spiccata

#### “Imbracati speciali”

Ferruccio Pilenga con Mas. Per i cani è stato studiato un apposito sistema di aggancio.



**Trascinati a riva**  
Mas soccorre due piloti del Sar di Rimini, trainati in acque sicure dal cane grazie all'imbracatura galleggiante.



e poggia su elementi fisico-morfologici peculiari come l'impermeabilità del pelo e sottopelo all'acqua, la notevole resistenza al freddo, l'efficienza natatoria favorita dai piedi palmati. Tali caratteristiche sono, comunque, presenti con lievi e trascurabili differenze anche nei Golden Retriever e nei Labrador, anch'essi molto abili a destreggiarsi nell'acqua".

Continua Pilenga: "Ovviamente, l'addestramento del cane e del conduttore è assai importante e non a caso abbiamo deciso di effettuare questa sessione di specializzazione a Linate, ospiti del locale centro Sar. Il corso base essenzialmente è mirato ad avere un cane tranquillo e sicuro al proprio fianco in acqua, senza correre il rischio di arrivare sulla spiaggia pieni di graffi. Durante questa attività, il cane impara a lavorare in acqua con o senza il conduttore al suo fianco, ma in ogni caso l'intesa deve essere massima: devono capirsi con uno sguardo, perché in emergenza non c'è tempo da perdere. Successivamente, si passa ad insegnare ai cani a lanciarsi in acqua guidati dal conduttore, con varie condizioni di mare, per recuperare un finto naufrago allo scopo di rendere l'intervento il più simile possibile a situazioni reali di soccorso; solo dopo che l'animale ha dimostrato le proprie capacità di soccorso, si passerà alla fase addestrativa di lancio dall'elicottero".

Per quanto riguarda il conduttore-padrone, oltre a disporre anch'esso di buone capacità natatorie, deve frequentare un corso di istruzione sulle pratiche di rianimazione e di pronto soccorso, oltre a saper maneggiare i principali sistemi di radiocomunicazione per poter eventualmente attivare ulteriori soccorsi in tempo utile.

Un altro aspetto particolare, ma molto importante, è che i cani dei responsabili dell'associazione in un certo senso diventano essi stessi istruttori per gli altri cani, ai quali trasmettono la voglia e l'abnegazione di compiere le missioni di salvataggio. Questo apprendimento per mimesi facilita il lavoro a tutti, rendendo i cani più consci del loro compito e allo stesso tempo tranquillizzandoli sulle difficoltà, abbassando i livelli di stress e rendendoli più pronti e collaborativi sul lavoro. "Insomma", conclude Pilenga, "da noi non insegnano solo gli istruttori, ma sono i cani che diventano essi stessi istruttori e si assumono il compito di tramandare di generazione in generazione questo desiderio di salvare e lavorare in acqua." ■

## L'associazione ha 20 anni

# LA SICS FA SCUOLA IN EUROPA

La Scuola Italiana Cani Salvataggio, fondata vent'anni fa, è la maggiore organizzazione dedicata alla preparazione dei cani e dei loro conduttori (le cosiddette unità cinofile), il cui obiettivo è l'addestramento di cani di tutte le razze al salvataggio nautico ed è l'unica a livello europeo che organizza ogni anno corsi di elisoccorso per cani da salvataggio, nonché esercitazioni con i nuclei elicotteri dedicati al soccorso dei corpi dello Stato e di società private cui sono invitati anche i colleghi delle unità estere.

Il **calendario della Sics** prevede, entro l'estate, un **corso di elitransporto ed elisoccorso** con un elicottero della Regione Lombardia, il **28 marzo**, e un'**esercitazione di elitransporto ed elisoccorso** con un elicottero della Regione Lombardia, il **31 maggio**. Per informazioni e prenotazione chiamare Ferruccio al 338-9052656. Sede nazionale: Seriate (Bergamo) - tel. 035-299269.

### Uomini e animali al lavoro

L'equipaggio dell'Ab 212 dell'Aeronautica attende che tutti i partecipanti indossino la speciale imbracatura, simile a quella di Ferruccio Pilenga e Donatella Pasquale (a sinistra).

